

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellione 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 155

Capodistria, Mercoledì, 13 settembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

8 SETTEMBRE

Se il 25 luglio 1943 ha dimostrato quali consensi avesse il fascismo nelle masse popolari, l'8 settembre dello stesso anno ha ugualmente rivelato in quali mani fossero stati posti gli 8 milioni di italiani con le quali Mussolini era partito alla conquista del mondo serrando i guasti di brigantaggio contro i popoli vicini e lontani.

Se in Italia il 25 luglio ha significato il crollo del fascismo e l'8 settembre lo sfacelo dell'apparato militare imperialista e l'inizio nell'Italia stessa della lotta armata contro il nazifascismo, qu'ora noi le date hanno segnato un nuovo impulso e carattere: un enorme sviluppo alla lotta stessa e l'inizio della riscossa generale delle genti slave per le loro libertà nazionali e del popolo lavoratore tutto per le sue conquiste sociali.

Qu'ora noi l'8 settembre 1943 segnò la data dell'esplosione dei sentimenti di ribellione, ad un ventennio di infame oppressione e di abbrotto schiavitù.

Tutti coloro che hanno avuto la fortuna di vivere quei giorni, ricordano le manifestazioni di entusiasmo e gioia popolare che hanno seguito il crollo del militarismo imperialista e l'inizio di una nuova era. Una nuova era in cui da noi sono sorti i primi organi esecutivi popolari. Purtroppo questa gioia fu di breve durata. Il tradimento della borghesia — che la portò alla collaborazione con il nemico — e la forza d'urto delle divisioni corazzate tedesche provocarono nuove rovine e nuovi lutti. Interi villaggi vennero messi a ferro ed a fuoco, gli abitanti deportati o passati per le armi, ma il popolo, che aveva già assaporato i primi frutti della libertà, non piegò, anzi questo nuovo terrore costituì un maggior incentivo nella lotta. Prova ne siano le migliaia di giovani che in quei giorni raggiunsero nei boschi le formazioni dei combattenti per la libertà. Italiani, sloveni e croati, affratellati da un comune ideale di libertà, si unirono alla grande armata del popolo in lotta contro il fascismo. Fu proprio 7 anni fa, di questi giorni, che la fratellanza italo-slava ebbe il suo battesimo di sangue da cui doveva poi essere cementata nella dura e cruenta lotta.

Così in queste terre, già tormentate dall'odio razziale creato dal nazionalismo ed acuitizzato dal fascismo, si affermava e prendeva sviluppo una granitica fratellanza fra i popoli cui convengono che è stata ed è una unità indistruttibile e la base essenziale della lotta del popolo lavoratore per il suo avvenire.

Frutto dell'esto vittorioso della lotta, combattuta nello spirito della fratellanza, è il nostro Potere Popolare la cui conquista è costata un enorme tributo di sangue, di lutti, di sacrifici e di rovine.

Potere Popolare che oltre rappresentare la principale conquista della lotta, costituisce la più genuina espressione della volontà delle masse lavoratrici ed il simbolo più nobile ed espressivo della democrazia.

Potere Popolare che il popolo ha conquistato, che il popolo difende e che il popolo difenderà contro tutti i suoi nemici. In ogni fase della lunga e cruenta lotta le masse sono state orientate, educate e guidate dal Partito comunista che ha saputo imprimere alla lotta stessa il carattere classista che rispetta gli interessi di tutto il popolo lavoratore.

Ciò spiega perché il popolo lavoratore tutto ha sempre seguito, segue e seguirà il suo partito nella lotta per la sua emancipazione completa e per il raggiungimento delle mete socialiste.

Nulla possono contro questa realtà ormai storica ed indiscutibile, le mene e la rabbia impotente della reazione né, tanto meno, il tradimento comunistista, e negatore del glorioso passato.

Da noi fra l'8 settembre 1943 ed oggi c'è un nesso di continuità evolutiva e costruttiva che segue il suo corso logico e naturale nell'edificazione socialista che i liquidatori comunisti rinnegano senza accorgersi che, con ciò, pronunciano la propria condanna.

Che ne dicano e facciano reazioni e comunisti a braccetto, il popolo lavoratore, unito e compatto ora come sempre, difende le sue conquiste, lotta e lotterà per il raggiungimento delle sue mete, guidato e sorretto dal suo Partito, sempre all'avanguardia e custode gelosissimo del patrimonio ideologico marxista-leninista.

DALLA GUERRA COREANA
LA MORTE AL FRONTE DEL GEN. KAN-GEN

PYONGYANG — In un comunicato congiunto, il governo della Corea del nord, il comitato centrale del partito del lavoro, il comando supremo dell'esercito nordista, il presidente dell'assemblea popolare nord-coreana ed il fronte democratico comunista che l'8 settembre ha rotto al fronte il rice ministro della difesa nazionale, capo dello stato maggiore generale del

PREPARATIVI ALLA RASSEGNA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

I LAVORATORI DEL NOSTRO CIRCONDARIO si preparano a dimostrare i successi ottenuti

In ogni località si svolgono vere e proprie gare di emulazione. Particolarmente imponente sarà la partecipazione artigiana

Mani mano che ci avviciniamo alla Rassegna delle attività economiche, i preparativi aumentano di intensità. Ogni nostro collettivo di lavoro, gli operai delle fabbriche, i contadini, le cooperative agricole ed i nostri artigiani lavorano allacremente onde poter ben figurare. Una vera gara di emulazione si svolge nel circondario.

Il comitato preparatore della Rassegna svolge un'attività intensa onde assicurare il pieno successo a questa iniziativa che ci darà un quadro completo dei grandi progressi raggiunti dalla nostra economia socialista con le prospettive di un futuro ancor maggiore sviluppo.

Alla Rassegna occuperà un posto preminente la nostra economia agricola. Le imprese «Fructus» e «Vinos» si presenteranno con un'esplosione del processo produttivo nella lavorazione industriale della frutta, degli ortaggi e del vino.

Le cooperative agricole di produzione, la «Vinos» e la «Vinopoda» organizzeranno un locale per l'assaggio dei vini, dove ogni visitatore potrà gustare le numerose specialità dei vini istriani, già ben noti anche all'estero.

Come abbiamo già comunicato,

Organizzata dal Comitato Promotore permanente, si è svolta domenica scorsa a Basovizza la solenne commemorazione dei martiri Bidovec, Marušić, Milpa e Valencic. La tradizionale manifestazione, che viene indetta ogni anno per onorare con il concorso del popolo la memoria dei compagni caduti sotto il piumo fascista, ha visto accorrere da ogni parte della zona A, sul luogo del supplizio una grande folla, che si è raccolta commossa attorno al cippo che ricorda la morte degli eroi.

Nella mattinata si è svolta, alla

I nostri lavoratori in visita a Fiume

Organizzata dall'Unione degli Italiani per il Circondario dell'Istria, si è svolta domenica 3 settembre una gita di lavoratori friulani alla città di Fiume.

Ad accogliere i gitanti sono intervenuti i membri del Circolo di Cultura Italiana di Fiume ed una rappresentanza del CPC di Fiume. La Comitiva, che per la prima volta visitava la città di Fiume, è stata accompagnata dalle suddette rappresentanze a visitare gli obiettivi di lavoro costruiti ed in costruzione col lavoro volontario, organizzato dal Fronte Popolare. Questi compagni italiani hanno potuto accertarsi personalmente con quanto sacrificio e volontà la milionaria italiana della città di Fiume collabora per la costruzione della Jugoslavia socialista.

Il Gruppo è stato quindi accolto nel bel Circolo di Cultura Italiana di Fiume, dove i compagni della Segreteria del Circolo hanno spiegato loro il funzionamento organizzativo del Circolo, stesso in coordinamento con i Sindacati ed il Fronte popolare. Hanno visitato la ricca biblioteca e la Segreteria della Filodrammatica.

Infine, il compagno Mancini del CP di Fiume ha illustrato la nuova legge sui poteri popolari ed, in particolare, ha chiarito la legge emanata dal governo Federale per la consegna delle fabbriche agli operai.

Belgrado, settembre 1950

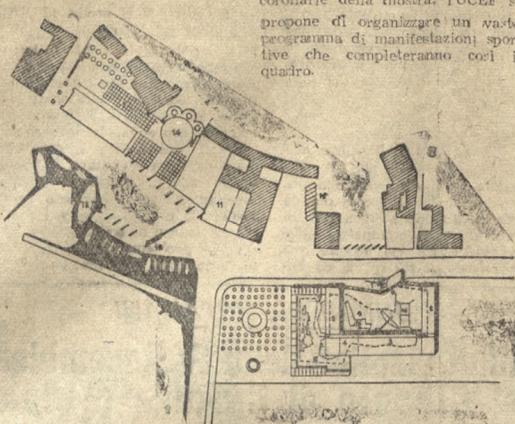
Al Quartier generale delle brigate di lavoro giovanili di Nuova Belgrado mi indirizzarono al Campo N. 5, alla periferia di Zemun. In quel settore stanno i grandi blocchi di case di abitazione e la città universitaria. Così di buon mattino, senza attendere l'autobus, mi incamminai da Zemun verso gli obiettivi di lavoro dov'è impegnata la nostra brigata. Strada facendo, pensavo ai compagni che avrei rivisto fra poco. Li rivedevo il giorno della partenza, proprio un mese fa, quando prendevamo commiato da Capodistria. Quel giorno, a Belvedere, 170 giovani volontari, che avevano risposto all'appello dell'Unione degli Italiani per formare una brigata di lavoro in onore della Rassegna culturale avevano gridato con tutto l'entusiasmo giovanile il loro attaccamento al Partito Comunista e al Potere Popolare. Prendendo decisi impegni, avevano manifestato per la costruzione del socialismo.

Appena fuori Zemun, alla sinistra del lago viale che porta il nome di «Lago della pace», un ampio campo di lavoro. Decine di decine di grandi fabbricati, simmetricamente disposti, nella es-

particolarmente larga sarà la partecipazione degli artigiani. Al comitato preparatore della Rassegna sono giunte la scorsa settimana le adesioni di altri 35 artigiani del distretto di Buie.

Il nostro artigianato offrirà così un quadro completo delle sue molteplici branche e si presenterà quale parte integrante della nostra economia socialista.

Nel quadro delle manifestazioni corollarie della nostra l'UCEF si propone di organizzare un vasto programma di manifestazioni sportive che completeranno così il quadro.



LA PIANTE DELL'EDIFICIO DELLA RASSEGNA

LA COMMEMORAZIONE DEI MARTIRI DI BASOVIZZA

UNA GRANDE FOLLA ACCORSA A RENDERE OMAGGIO AGLI EROI

presenza dei familiari dei caduti, una cerimonia commemorativa alla quale hanno presenziato pure i rappresentanti del Fronte Popolare Sloveno comp. Bevč e Dovan, i rappresentanti del fronte democratico degli sloveni in Italia comp. dr. Mermola e Lanper, i rappresentanti del PC TLT, dell'U.A.I.S. e delle altre organizzazioni di massa.

Ha aperto la cerimonia il comp. Pressel Miro, che ha dato la parola al compagno Dekleva il quale, nel suo discorso, ha messo in rilievo come la politica nazionalista del fascismo nei confronti degli sloveni e dei croati della nostra regione, abbia portato necessariamente alla lotta per la libertà contro l'oppressione. I quattro martiri di Basovizza sono insorti contro il fascismo ed hanno pagato con la propria vita il tributo di sangue per la libertà del proprio popolo.

I quattro eroi, con il loro sacrificio, hanno dato agli altri l'esempio del come bisogna lottare e, se è necessario, morire per la libertà, esempio che ha dato i suoi frutti nella gloriosa lotta di liberazione ed ha contribuito alla vittoria del popolo sui suoi oppressori.

Al compagno Dekleva è seguito il compagno Bertolo Petronio, il quale in un accorato discorso, ha sottolineato che gli eroi di Basovizza aprirono perfino della libertà sono caduti perché i sistemi dell'oppressione e dello sfruttamento vengano banditi e perché si affermi il rispetto dei diritti a vita di tutti i popoli. E' troppo ancora oggi il fascismo, che complice il governo, sta risorgendo in Italia e a Trieste, si esprime nella negazione dei più elementari diritti degli sloveni, mettendo in esecuzione persino le sentenze dei famamati tribunali speciali, che nella nostra regione hanno così intencamente lavorato, seminando lutti e terrore.

L'oratore ha quindi messo in evidenza come anche i comunisti triestini si trovano oggi sulla stessa linea della reazione borghese e considerano le glorie della lotta

quale un vergognoso passato.

Ai termini dei due discorsi, ben 38 corone sono state deposte davanti al cippo dei rappresentanti delle organizzazioni di massa.

Nei pomeriggio la folla dei manifestanti è aumentata ancor più con l'arrivo di numerosi gruppi di cittadini da Trieste e da località più lontane.

Alla manifestazione hanno presenziato pure le delegazioni delle organizzazioni politiche della nostra zona.

Il compagno Branko Babe, segretario generale del PC del TLT, ha preso la parola ricordando il sacrificio dei quattro martiri e quello di tutti coloro che li hanno seguiti nella lotta. Il compagno Babe ha accennato in particolare alla lotta di liberazione dei nostri popoli, che si è sviluppata in base al sangue sparso ed ai sacrifici del nostro popolo durante l'oppressione fascista. Dal sangue di questi martiri è nata la fratellanza italo-slava ed essi costituiscono un luminoso esempio, non solo per gli sloveni, ma anche per tutti i democratici e lavoratori italiani.

L'oratore ha messo alla gogna i traditori del popolo sloveno, i venduti all'imperialismo, che vogliono arroccarsi le gloriose figure dei caduti ed ha condannato apertamente le manovre dei comunisti triestini che vogliono servirsi degli eroi del popolo per un'infame tradimento della causa del popolo.

I compagni Babe ha manderà alla campagna antisogusava dei comunisti che è un'oltraggio alla lotta combattuta dai nostri popoli a fianco dei fratelli jugoslavi.

E' seguito il discorso del compagno Laurenti che, celebrando l'8 settembre, ha rievocato i fasti della lotta partigiana e segnalato la condotta e l'agire dei comunisti che ripudiano il nostro glorioso passato, giungendo fino al punto da strappare le bandiere nazionali che la nostra popolazione aveva esposto in occasione dell'anniversario dei martiri di Basovizza.

COME LAVORANO I GIOVANI DELLA „A. BONIFACIO“

DUE GIORNI A N. BELGRADO

I SUCCESSI NEL LAVORO E LA VITA IN BRIGATA

Sava, torreggiava su questo complesso di edifici, l'imponente palazzo governativo e, più a sinistra, gli edifici dell'università.

Al centro del cantiere sul tetto di un nuovo edificio, non ancora ultimato, sventolano a festa le bandiere delle brigate giovanili che danno la loro opera per la rapida ultimazione dei lavori in questo settore della nuova capitale dello stato socialista. La bandiera italiana con la stella rossa della nostra brigata è al posto d'onore.

Così il mio primo incontro con i giovani della brigata «Bonifacio» fu lì, proprio sul posto di lavoro. Un operaio di Sarajevo, che mi accompagnava fu il primo interprete della riconoscenza dei popoli jugoslavi verso i nostri lavoratori volontari. «Sono veramente bravi — mi disse — sia da due settimane non c'è una bandiera transitoria dell'impero di questo cantiere». Poco dopo, era tutto un salutar-

saluto si levava da ogni parte per esprimere l'entusiasmo di questi giovani nel loro lavoro e la gioia del compito assolto, saluti ed entusiasmo che erano indirizzati a tutto il popolo del circondario, al potere popolare, alle famiglie, ai compagni. Ero commosso e con il cuore, ringraziavo questi valerosi del lavoro, rispondendomi di portare questo loro saluto a tutti i nostri lavoratori, a le mamme di questi giovani, alle loro organizzazioni, perché tutti siano fieri di una simile gioventù.

Il compagno Tinelli, che è il comandante della brigata, lavorava presso una betoniera con i compagni della seconda compagnia. Mi però rubò in alto sul tetto della casa per spiegarmi il loro lavoro. In questo settore si costruiscono case d'abitazione per i lavoratori della nuova Belgrado. Ogni edificio consta di cinque piani che avranno complessivamente 150 abitazioni.

Fu così con il cantiere sanato

Data memorabile

Il 15 settembre 1947 si realizzavano le secolari aspirazioni del popolo croato e sloveno della Regione Giulia per l'unione alla loro madre patria.

Tuttavia per cause che sono estranee agli interessi delle popolazioni slave e del popolo lavoratore tutto della nostra regione, tali aspirazioni non si realizzarono secondo i desideri della popolazione della regione giulia. Il nostro popolo lavoratore, gli italiani, gli sloveni ed i croati, hanno lottato duramente e sofferto per l'ammissione alla Jugoslavia, patria socialista dei lavoratori.

La reazione imperialista, in stretta alleanza con i residui delle squadre fasciste, tentò negli anni del dopoguerra di domare la volontà dei lavoratori in lotta per il diritto all'autodeterminazione dei popoli, per l'ammissione di tutta la regione giulia alla RFPJ senza poter rinunciare nei suoi intenti poiché i lavoratori tutti della nostra regione seppero resistere e lottare.

Soltanto per amore di pace essi accettarono il compromesso degli attuali ingiusti confini.

Il popolo lavoratore, pure avendo accettato questo compromesso che favoriva la stabilizzazione della pace in questa parte dell'Europa, ha però sempre ritenuto che l'unica soluzione marxista e che risponda ai reali interessi dei lavoratori sia l'ammissione che, unica, può dare la libertà e l'indipendenza ai nostri popoli strappandoli dalle grinfie dell'imperialismo guerrafondaio.

La famamata risoluzione dei comunisti, ha dato modo ai comunisti triestini ed italiani di introdurre nel movimento operaio di Trieste la linea socialpatriottarda che sostiene un'altra soluzione ed in tal modo rende evidenti le loro intenzioni di ammissione all'Italia clerofascista, soluzione che è anti marxista e contraria agli interessi del popolo lavoratore di Trieste.

I nostri lavoratori sanno molto bene in quale situazione di servaggio verso i compagni italiani nell'Italia del Vaticano e gli sloveni del Goriziano e della Benecia per i quali l'attuale politica del governo in tonaca nera di Roma non si differenzia, tranne che per la sua maggiore pochezza, da quella dei loro maestri in camicia nera.

E' questo ciò che la accozzaglia reazionaria e comunistista vuol loro offrire ma il nostro popolo continua la sua lotta e non si lascia ingannare da vuote frasi e falaci promesse.

La riunione del Cons. di sicurezza

LA RAGIONI D'UN ASSURDO

LAKE SUCCESS, 11 — Alla riunione del Consiglio di Sicurezza è stata presentata la risoluzione sovietica richiedente l'ammissione del delegato della Cina Popolare alle discussioni sul bombardamento del territorio cinese da parte di alcuni aerei americani. Hanno votato a favore della proposta la RFPJ, l'URSS, l'India, la Gran Bretagna, la Norvegia e la Francia. Contro hanno votato gli USA, Cuba e la Cina nazionalista, mentre l'Equador e l'Egitto si sono astenuti. Così, benché la maggioranza sia stata a favore, la proposta sovietica è stata respinta per il veto apposto dal delegato nazionalista rappresentante del fantomatico governo di Chiang-Kai-Shek.

In un'intervista, concessa ad un giornale americano, il Partito Nehru ha esposto, al punto di vista dell'India sulla missione della Cina popolare all'ONU. Egli ha dichiarato che fino a quando una nazione di 450 milioni di abitanti rimane fuori da un'organizzazione mondiale, questa non può essere considerata rappresentativa.

BELGRADO — Ha lasciato la Jugoslavia un gruppo di 35 professori e studenti in s'avvicina provenienti da vari paesi europei, che hanno preso parte a Bled al raduno degli slavisti stranieri.

ed i mattoni. Quando sono giunti, i tre edifici erano costruiti sino al IV piano, oggi stanno già lavorando sulla copertura dei tetti. Accanto ai nostri lavoratori, su ogni costruzione lavorano sei — sette muratori dell'impresa. Uno di questi, che lavorava sulla copertura del tetto, mi disse: «Non ho mai visto tanto lavoro nel lavoro. I vostri giovani ci costringono ad un ritmo di lavoro veramente elevato, ci stanno sempre sotto con il materiale». Intanto Tinelli mi spiegava delle norme superate, degli elosi, delle bandierine transitorie, dei successi e dei problemi della brigata. Il lavoro proseguiva con ritmo di gara. Ogni giorno le compagnie gareggiavano fra loro. Nelle settimane di lavoro aggiungevano il 200% della norma e così normale per loro. Tinelli indicava i mattoni lavoratori. Frangiacqua Silvano, operaio ai Cantieri Piranesi è uno dei migliori. Nei lavori di cemento armato, si distingue anche Ceppi Adriano, che a casa, fa il commesso nella cooperativa di Campel Salara.

Bubnick Anita è operaia alla fabbrica Jaksetić e qui si è subito dimostrata fra le migliori ragazze. Anche Bordon Bruno, operaio all'EDILT di Capodistria, si è fatto notare per il suo lavoro.

(Continua al prossimo numero)

LA RISOLUZIONE DEL COM. CIRC. DEL P. C. T.L.T.

Il Plenum del Comitato Circondariale del P. C. per il Circondario dell'Istria nella sua III riunione ha discusso lo svolgimento del piano economico annuale, il settore del nostro commercio ed i compiti dell'U.A.I.S. nel Circondario dell'Istria, accertando grandi successi nell'ordine lavoro, svelando le manchevolezze che ostacolano la crescente attività lavorativa delle masse, ponendo le direttrici ed i compiti del futuro lavoro.

L'attività lavorativa delle masse, sotto la guida del Partito Comunista e dell'Unione Antifascista Italo-Slava, nel periodo successivo al secondo plenum si è ulteriormente rafforzata, ottenendo risultati evidenti. La popolazione delle città e dei villaggi partecipa al lavoro volontario, ha risposto all'appello particolarmente la gioventù, la quale ha dato l'esempio in grandi azioni lavorative. L'iniziativa creatrice nei nostri villaggi aumenta vieppiù. Lo sviluppo del cooperativismo dimostra che nemmeno le temporanee mancanze di mezzi tecnici ostacolano il nostro popolo dalla consapevolezza di sostituire i vecchi rapporti con nuovi, di lottare per la trasformazione socialista della campagna. L'elettrificazione, nuove strade, scuole, la canalizzazione, acquedotti e nuove case culturali e cooperative rappresentano accanto ai maggiori obiettivi di carattere generale, i risultati concreti della nuova coscienza del nostro popolo lavoratore.

Il Plenum accerta che i successi sarebbero stati ancor maggiori, se non ci fossero state delle deficienze presso alcuni organi e particolarmente presso alcuni organi inferiori, mancanza derivata dalla scarsa fiducia nelle forze delle masse popolari, dalla ristrettezza e settarismo visione nei rapporti col popolo, col'indagare le discussioni e le decisioni di tutti i problemi e provvedimenti assieme alla popolazione interessata.

Le ragioni più profonde di queste mancanze le dobbiamo ricercare nei rimasugli della mentalità, riflettente i vecchi rapporti di sfruttamento; nei resti del modo di dirigenza, intesi, non allo sviluppo della iniziativa popolare, ma come metodo di comando, modo di dirigenza che è proprio dell'apparato pubblico borghese, necessario per il carattere sociale del medesimo e che l'ultimo revisionismo nel movimento operaio, in concordanza con gli interessi di una casta privilegiata lo ha ancor più sviluppato, allargando pure nel campo politico in un regime in cui la volontà viene dettata dall'alto, mentre alla base viene una sottomissione cieca. Anche da noi vi sono dei casi in cui simile metodo si nasconde dietro tendenze personali ed interessi dei singoli.

Affinché queste mancanze vengano eliminate, il Plenum pone i seguenti compiti:

- 1) Rafforzare il lavoro ideologico e culturale fra i membri del Partito, tra i membri dell'U.A.I.S. e fra le masse.
- 2) Sviluppare ulteriormente l'iniziativa delle masse, attirandole alla collaborazione ed alla soluzione di tutti i problemi della vita pubblica e, attraverso la critica costruttiva, migliorare il lavoro alla base.
- 3) Prestare maggiore attenzione allo sviluppo ed al rafforzamento del Partito e dell'U.A.I.S. Per far ciò è necessario includere nel Partito nuovi elementi i quali, con i loro sacrifici nel lavoro, dimostrano il loro attaccamento alla causa del popolo lavoratore e, tra questi, includere particolarmente l'elemento italiano delle città. Approfondire la disciplina dei membri, migliorare il loro sistema di lavoro ed approfondire il loro rapporto verso gli impegni che hanno nei confronti del Partito. Allargare l'U.A.I.S. attirando nuovi membri e rafforzare ulteriormente questa organizzazione come fronte unitario democratico del popolo lavoratore. Formare dell'U.A.I.S. quella potente forza che svolgerà il lavoro politico ed educativo fra le masse, coltivando le forme dell'autoamministrazione popolare, mobilitando le masse alla collaborazione del lavoro del Potere ed all'esecuzione dei compiti dell'edificazione economica, controllando con le masse l'attività dell'apparato del Potere, prestando aiuto affinché tutte le decisioni vengano adempite in tempo utile ed ai termini di legge. Con questa opera l'U.A.I.S. nel contempo smaschererà con sempre maggior successo gli elementi nemici, rendendo a loro impossibile l'opera distruttiva. — Con quanto sopra elencato e cioè con la lotta contro il burocratismo, con la limitazione del ruolo dell'apparato amministrativo nell'esecuzione delle decisioni degli organi eletti, — ai quali soli spetta il diritto di decidere — e col'eliminazione del professionismo non necessario, si rafforzerà il ruolo d'avanguardia del Partito nella vita pubblica.
- 4) Dedicare maggiore cura alla organizzazione dei pionieri.
- 5) Mobilitare tutte le forze nell'esecuzione del I. piano economico annuale. Lottare contro l'indisciplina nel lavoro, contro lo spreco e contro l'irresponsabilità, con il miglioramento del sistema di lavoro scoprire ulteriori riserve interne della forza lavoro. Aumentare la produttività del lavoro, sviluppando il lavoro d'usato e la razionalizzazione, introdurre le norme nei rimanenti settori produttivi, curare la giusta premiazione socialista.
- 6) Nel settore del commercio spingevano l'attività, liberandosi dalle formule rigide curando l'elasticità, la tempestività e l'elasticità del lavoro. Sviluppare l'auto iniziativa dei quadri, rendendoli capaci a svolgere tutti i compiti loro assegnati. Lottare contro la burocrazia nell'apparato amministrativo che deve completarsi dal lato professionale, ridurlo numericamente; organizzare in maniera giusta la rete commerciale nelle città e nella campagna. Attaccare più stretti rapporti coi produttori, colle fabbriche come pure con gli artigiani locali per la produzione e per l'acquisto delle merci e per la corrispondente scelta delle stoffe. Indirizzare l'intera attività commerciale esclusivamente al soddisfacimento materiale e morale delle necessità delle larghe masse popolari.

ALLA RIUNIONE DEL PLENUM CIRCONDARIALE DELL'U.A.I.S.

Approvata l'inclusione delle organizzazioni di massa

Entro l'anno avranno luogo le elezioni nei Comitati base dell'U.A.I.S.

Ieri nel teatro di Capodistria si è svolta la III riunione plenaria del comitato circondariale dell'U.A.I.S. presente pure il comp. Kralj Franc — Fetek, rappresentante del PC TLT nonché altri rappresentanti le organizzazioni di massa.

La relazione politica è stata tenuta dal comp. Beltran che ha dato un breve sguardo d'insieme alla situazione internazionale, quindi ha sottolineato i compiti futuri dell'organizzazione. Ha seguito quindi la discussione nella quale sono intervenuti il comp. Nerino Gobbo — Gino, Medica Ermirino, Belić Ernesta, il comp. Faulinčić, Cepek Anita, Agaricini Naza-

rio, Cebron Milka, Zerial, Turk ed altri. In seguito è stata approvata all'unanimità per acclamazione, la proposta dell'inclusione delle organizzazioni di massa: Partigiani, Perseguitati Politici, Donne Antifasciste, Gioventù Antifascista e Sindacati quale parte integrante dell'U.A.I.S.

Indi, su proposta del comp. Nerino Gobbo — Gino, il Plenum domanda al Comitato Circondariale dell'U.A.I.S. la preparazione delle elezioni nei comitati di base dell'U.A.I.S. del nostro circondario.

Il Plenum si conclude quindi con l'approvazione della risoluzione conclusiva.

La risoluzione conclusiva

In base alle relazioni ed alle discussioni, il Plenum del Comitato Circondariale dell'U.A.I.S. del Circondario dell'Istria, tenutosi il giorno 12 settembre 1950 a Capodistria, prende le seguenti decisioni:

- 1) Le organizzazioni del Fronte hanno il dovere di rafforzare il lavoro politico affinché la coscienza politica e la capacità delle nostre masse lavoratrici si elevino sempre di più e affinché si sviluppi ulteriormente l'iniziativa delle masse nella lotta giornaliera per l'esecuzione dei grandi compiti che stanno di fronte all'organizzazione dell'U.A.I.S. A tal fine le organizzazioni dell'U.A.I.S. devono sviluppare le forme più varie di attività culturale-ideologica, secondo le condizioni concrete di ogni organizzazione di base, come, ad esempio i circoli di studio, i circoli marxisti, i gruppi di lettura, di studio, club di conferenze, università popolari ecc.
- 2) L'U.A.I.S. deve dare tutta l'aiuto ai Comitati Popolari nell'esecuzione dei compiti concreti, con un

adeguato lavoro politico e con un sistematico lavoro fra le masse lavoratrici e così elevare l'autorità dei Comitati Popolari stessi.

Cercare che i rapporti con gli organi del Potere avvengano in base ai principi democratici cioè curare il principio della larga partecipazione alle discussioni ed alle decisioni. Un compito particolare dell'U.A.I.S. è quello di assicurare la regolare convocazione dei consigli di elettori e dei consigli cittadini, nonché il funzionamento dell'ispezione popolare quale forma diretta di partecipazione delle masse popolari alla direzione dell'amministrazione del potere.

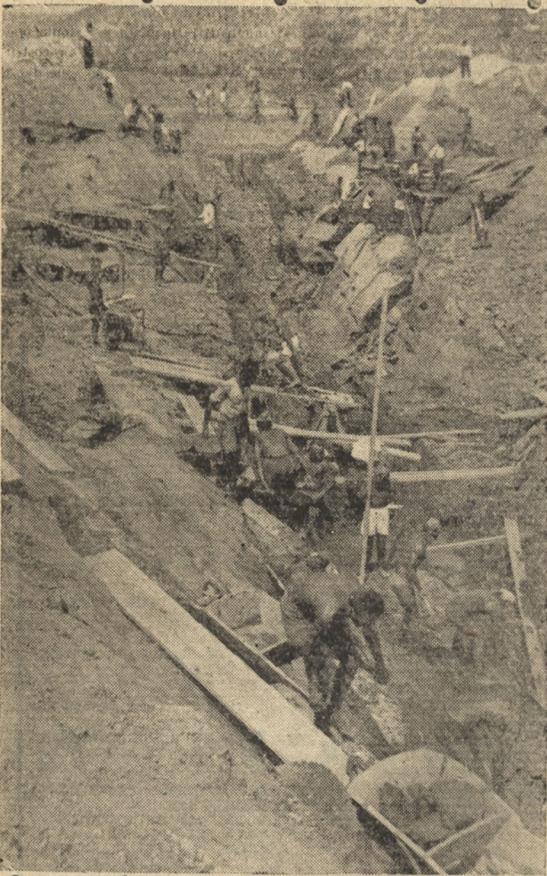
3) Nel campo organizzativo le organizzazioni di base dell'U.A.I.S. devono svolgere una costante lotta contro il settarismo, includendo un numero sempre più largo di cittadini democratici e, specialmente nelle cittadine costiere. Per questo i comitati di base devono rafforzare la loro attività nelle proprie

(Continuazione in IV pag.)

DAL CIRCONDARIO

IN VALLE DEL QUIETO PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

OLTREPASSATA la NORMA DEL 350% da una compagnia dell'A. Jugoslava



Lo scavo del sifone in Valle del Quieto

La brigata dell'Armata Jugoslava che presta la sua opera per l'innalzamento della valle del Quieto è già al suo secondo mese di permanenza. Durante questo periodo di tempo, i risultati lavorativi ottenuti da questa brigata e del popolo jugoslavo sono grandiosi e superano tutte le previsioni. La brigata ha superato la norma generale di lavoro nella misura del 200%. La compagnia del ser, maggiore Fuzina Nenada ha oltrepassato la norma del 350%.

Il migliore risultato finora ottenuto nella gara per la maggiore produttività svolta fra i vari reparti della brigata è però quello ottenuto dal gruppo del ser. Spasica che ha superato la norma del 672%.

La nostra Armata, oltre al compito principale, che è quello di vigilare sulla edificazione socialista della nostra terra, contribuisce alla creazione di una vita migliore per tutti.

Il popolo del nostro circondario è grato alla Sua Armata per la libertà da essa apportata con il sacrificio dei suoi figli e per l'aiuto che in ogni momento essa dà per il suo ulteriore sviluppo.

che la direzione ha assunto per le assenze sul lavoro una posizione opportunistica che compromette il corso di lavorazione della fabbrica.

Ma il distretto di Goradio si nota la stessa cosa. Per il 27 operai del quale due al giorno, l'assenteismo è del 23%. La situazione dell'OMNIA fa pensare che in quel collettivo si sia sviluppata una grave epidemia, infatti, come mai la direzione, la filiale sindacale ed in genere, gli organi competenti possono giustificare 243 assenze con un personale di 177 operai ed impiegati per cui si arriva al 25% di assenze sul lavoro?

La responsabilità di questo inammissibile stato di cose, lo ripetiamo nuovamente, ricade sulle direttive direzioni dei centrali collettivi e sulle filiali sindacali le quali a loro volta dovrebbero fare opera di persuasione in seno alle maestranze ed eccitare, nei contorni, una giusta pressione sulle direzioni affinché prendano provvedimenti a carico degli indisciplinati invece di acuire una gravità del problema col favorire la dispendiosità delle maestranze.

ANALIZZANDO UN ASPETTO DEL PROBLEMA DELLA MANODOPERA

LE DIREZIONI E LE FILIALI SINDACALI PONGANO RIMEDIO al dilagare delle assenze in certi collettivi

Strettamente collegato con il problema della manodopera — da noi uno dei più acuti — è quello della disciplina sul lavoro e delle assenze ingiustificate che non è stato ancora risolto in maniera soddisfacente.

Si deve anzi rilevare che in qualche collettivo di lavoro, sia per il disinteresse mancato della direzione, sia per l'indifferenza delle filiali sindacali, come per l'opportunistico di ambedue, le assenze ingiustificate registrano una percentuale, per decada, quanto mai preoccupante.

Tale situazione, congiunta alla mancanza della manodopera, non fa altro, logicamente che aumentare la gravità del problema principale, incidendo sfavorevolmente sulla produzione nonché sul livello di vita collettivo ed individuale dei lavoratori.

E esaminiamo, ad esempio, la situazione sotto, quel riflesso, nei seguenti collettivi di lavoro.

Al conservificio Delandade la forza di lavoro è di 93 operai. Negli ultimi dieci giorni si sono avute 134 assenze per malattia, 71 assenze giustificate e 4 assenze ingiustificate, così da raggiungere, con le assenze, il 27% della forza lavorativa.

A prescindere dall'elevato numero di assenze per malattia che sono di competenza dell'ufficio controllo dell'I.A.S. (qualora ne esista uno) l'enorme sporcizzone fra assenze giustificate ed ingiustificate fa supporre che qua cosa alla Delandade non funzioni come dovrebbe. Senza voler formulare ipotesi, più o meno azzardate, appare certo

che la direzione ha assunto per le assenze sul lavoro una posizione opportunistica che compromette il corso di lavorazione della fabbrica.

Ma il distretto di Goradio si nota la stessa cosa. Per il 27 operai del quale due al giorno, l'assenteismo è del 23%. La situazione dell'OMNIA fa pensare che in quel collettivo si sia sviluppata una grave epidemia, infatti, come mai la direzione, la filiale sindacale ed in genere, gli organi competenti possono giustificare 243 assenze con un personale di 177 operai ed im-

Riunione dell'UDAIS a Croce Bianca

Il 29 agosto ebbe luogo una riunione di massa dell'UDAIS a Croce Bianca alla quale parteciparono molte compagne. Erano rappresentate le basi di Portofino, Croce Bianca, Sant'Jane e Fiesse.

La compagna Nivec trattò delle elezioni, il compagno Verinella il lustro invece il significato e lo sviluppo dell'organizzazione dell'UDAIS e gli importanti compiti della donna nella costruzione del socialismo. Interessante fu la relazione sulle cooperative della Jugoslavia, via tenuta dalla compagna Mara Rupena di Belgrado che si trovava in valigia. Il compagno Mario Telluri accennò ai compiti delle appartenenti all'UDAIS.

Le compagne seguirono con grande interesse i vari punti dell'ordine del giorno e presero parte a la discussione dimostrando con ciò la loro maturità.

TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

Rabbia cominformista

Sembra che i cominformisti triestini siano rimasti un po' male nel vedere le nuove macchine jugoslave esposte alla Fiera di Trieste. Questo turbamento si è trasformato poi in rabbia quando, davanti ai loro occhi esterrefatti, si sono presentati i macchinari peranti Jez-

toro che hanno condotto il disoccupato Armando Candusso a compiere ai danni della figlia illegittima Grazia la più orrenda atti di cui un padre possa rendersi colpevole.

In un momento di grave depressione morale, il Candusso lo ha preso a un tremendo accesso di crisi psicotica, che gli fece vedere nella figlia la testimonianza vivente del suo abbominio, prese la sedia sulla quale la ragazzina era seduta e tentò di por fine alla vita della figlia gettandola dalla finestra.

Arrestato e quindi processato, è stato condannato a 10 anni e 8 mesi di carcere.

Chi ci si domanda: il Candusso è solo colpevole del suo crimine o sul banco degli imputati, al suo fianco, doveva essere posta anche la Società che con le sue ingiustizie lo ha trascinato nel fango della più bassa degradazione morale?



Il giaciglio di un disoccupato triestino

Per la III. Rassegna delle Attività Economiche

Fervono i preparativi ai Cantieri Piranesi

Già da tempo nelle località del nostro circondario si sta lavorando per partecipare, con ogni sorta di prodotti, alla mostra economica che si terrà, fra non molto, a Capodistria.

Fra i maggiori espositori figurano certamente i Cantieri Navali Piranesi, che, con la loro completa e moderna attrezzatura, potranno dare un saggio delle capacità costruttive delle loro officine.

Falegnami, fabbri e carpentieri stanno dando ai tutti ritocchi ai modelli da loro già preparati e nello stesso tempo ne costruiscono dei nuovi. In questo lavoro si nota specialmente fra i giovani apprendisti, il desiderio che ognuno d'essi ha di superare se stesso e gli altri per dimostrare il proprio grado di perfezione.

Modelli di velleri, piastre, scapelli, martelli, squadre ed altri strumenti di lavoro vennero allineati ogni giorno sui banchi di prova, in attesa di essere esposti al pubblico nello stand riservato al Cantiere.

Assieme a questi lavori di artigiano, legittimo vanto delle maestranze della nostra zona, troverà posto la svelta somma di un rimorchiatore in legno, opera dei nostri carpentieri, che, in fatto di costruzioni navali, hanno sempre figurato brillantemente in ogni dove.

In questa gara di preparazione, giovani e vecchi pongono tutte le

loro capacità pur di sorpassarsi a vicenda ed all'esperienza dei secondi, acquisita in tanti anni di lavoro, gli apprendisti anteposano il loro giovanile ardore, cercando di eguagliare, in questo modo, il divario che li separa dai loro colleghi più anziani.

La «Globus Film» modifichi i criteri di scelta dei films

A Capodistria celebrato l'8 settembre

Il 7 e, m. alle ore 20 ha avuto luogo al teatro Ristori di Capodistria la celebrazione dell'8 settembre, dell'insurrezione armata del popolo della Venezia Giulia contro gli occupatori nazifascisti.

Il teatro era affollato di popolo. Presenziavano nel palco delle autorità il comp. Negino Gobbo (Gino) e Krai, Franc, Petek. Hanno parlato per l'occasione i compagni Erion e Abram i quali nelle loro relazioni hanno commentato questa data fatidica nella storia del nostro popolo quando l'Italia fascista è crollata sotto i colpi di mano delle forze democratiche del mondo. Dopo aver sottolineato il carattere di questa lotta i compagni hanno detto che come era il nostro popolo spalla a spalla con i popoli Jugoslavi contro il comune nemico, così oggi lotta per l'edificazione socialista e per il trionfo della verità.

Vivi applausi hanno accolto la conclusione dei discorsi, indi ha avuto luogo un ricco programma culturale con la partecipazione del soprano Kosenic e Battista, del coro di Radio Trieste diretto dal maestro Ubaldo Vrsabec e di altri artisti. L'orchestra dell'A.J. di Portofino ha suonato magistralmente alcuni pezzi di musica classica in adde alla fine l'Internazionale.

Abbiamo assistito alla proiezione del film «Madame Curie». L'atto ed umano significato di questo lavoro scientifico ci ha profondamente colpiti poiché tali film, oltre al loro indubbio valore artistico, portano i loro frutti educativi nella coscienza di tutti i nostri lavoratori i quali si rendono conto che, raggiungendo le alte vette dell'umano verso l'umanità intera, con il bandire dal proprio animo l'egoismo e l'interesse personale, che sono la caratteristica della società borghese, l'uomo raggiunge la perfezione e si mette su un piano sociale superiore.

Soddisfatti della felice scelta fatta dalla nota società distributrice «Globus Film», abbiamo sfogliato i programmi cinematografici per il mese di settembre e siamo rimasti delusi notando che tale film non figura più nel programma. Figurano bensì altri film che per valore artistico ed educativo sono molto al di sotto di «Madame Curie».

Perché mai questa esclusione, questo scarto? Perché mai programmare nelle nostre sale cinematografiche dei film che, non è accettabile dire, sono nocivi all'educazione del nostro popolo, film che demolono negativamente la fervida fantasia dei nostri adolescenti?

Vogliamo sperare che la direzione della Globus Film modifichi i criteri di scelta dei films da proiettarsi nel nostro circondario adeguandosi ai sani principi educativi della nostra società socialista.

APERTE LE ISCRIZIONI all'istituto magistrale di Capodistria

Sono aperte le iscrizioni alla prima classe e al corso aggiunto dell'Istituto magistrale italiano di Capodistria.

Per le condizioni e tutte le altre informazioni, rivolgersi alla direzione dell'Istituto, sita nella provvisoria sede, del dipartimento per la cultura e Comitato Popolare Circondariale dell'Istria.

CONCLUSO IL CORSO PROFESSIONALE PER INSEGNANTI

Si è concluso sabato scorso il corso professionale per gli insegnanti della nostra zona che, secondo il sistema già praticato anche nella Repubblica Jugoslava, ha lo scopo di elevare le capacità professionali degli insegnanti stessi e di metterli a conoscenza dei nuovi problemi che informano la scuola socialista.

Il corso, tenuto concluso, ha visto raccolto per assistere ad una serie di conferenze e per lo studio delle materie in esso trattate, nei locali della Casa del Popolo di Pirano, circa un centinaio di insegnanti italiani di tutte le località della nostra zona.

Il corso comprendeva due temi di carattere ideologico e altri di carattere prettamente scolastico.

Le giornate di studio sono state quanto mai intense perché, come accennato, a differenza dell'attuazione del corso ha impegnato gli insegnanti, oltre che con le conferenze giornalieri, anche nello studio che veniva praticato in circoli ristretti nei quali a materia veniva analizzata offrendo ai presenti l'opportunità di approfondirli nei problemi interessanti l'insegnamento.

I due temi «Sviluppo della democrazia nei socialisti non ed il marxismo-leninismo come guida per l'azione» hanno molto interessato i maie. Interessamento che si è manifestato in modo speciale nelle risonanze pomeridiane per gruppi in cui la discussione è stata vivacissima ed i problemi inerenti, riguardanti la brevità del tempo a disposizione, sono stati svelati nei loro vari aspetti. I temi pedagogici di carattere squisitamente professionale, come ad esempio: i principi della nostra educazione morale, hanno pure interessato i partecipanti al corso. Infatti questi temi assumono enorme importanza nella lotta che conduce la nostra istituzione scolastica per lo sviluppo ideologico e scientifico nell'educazione dei giovani generazioni. Pure i rapporti tra la scuola e la famiglia, che devono essere sempre più stretti e fecondi, sono stati oggetto di discussioni. Gli insegnanti si sono dimostrati quanto mai interessanti nella dis-

che la direzione ha assunto per le assenze sul lavoro una posizione opportunistica che compromette il corso di lavorazione della fabbrica.

Ma il distretto di Goradio si nota la stessa cosa. Per il 27 operai del quale due al giorno, l'assenteismo è del 23%. La situazione dell'OMNIA fa pensare che in quel collettivo si sia sviluppata una grave epidemia, infatti, come mai la direzione, la filiale sindacale ed in genere, gli organi competenti possono giustificare 243 assenze con un personale di 177 operai ed im-

UNIONE DEGLI ITALIANI

Ottimi risultati della IV Assemblea del Circolo di Cultura di Buie

In conclusione alla vasta azione per le iscrizioni in onore alla Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani, sabato scorso, nella sede sociale del Circolo di Cultura Popolare di Buie, si è tenuta la IV Assemblea ordinaria dei soci, alla presenza di 200 e più persone.

L'assemblea si è svolta in clima di entusiasmo, sotto i simboli della fratellanza che adornavano la sala. Scritte mura; inneggiavano all'Unione degli Italiani, alla IV Assemblea del Circolo, alla lotta per l'allargamento della cultura tra le masse lavoratrici. All'ordine del giorno: l'Unione degli Italiani, l'approvazione dello Statuto e l'elezione del nuovo Comitato Direttivo del Circolo.

La relazione, tenuta dal Presidente comp. Posar Silvano, ha ripercorso fedelmente il lavoro svolto dal Circolo dal 1949, ha rilevato i successi e in un approfondito esame critico, le deficienze e difficoltà incontrate. I soci hanno così appreso lo sviluppo dell'attività culturale, artistica ed ideologica. Il Circolo di Cultura di Buie, che è uno dei più attivi del distretto, ha rilevato anche delle inattività, causate soprattutto dall'assenteismo di una parte dei componenti del Comitato che non hanno saputo e voluto attivizzarsi nei problemi del Circolo ed adattarsi alle esigenze sociali della popolazione della cittadina.

Al suo attivo conta una tournée teatrale di 26 spettacoli in 6 interpretazioni e con 930 spettatori; nel mentre il lavoro veramente ideologico-culturale cioè le conferenze professionali e scientifiche, i corsi di cultura generale e per analfabeti, non sono stati curati a dovere tanto che un corso di iniziazione preparatorio generale, iniziato con un buon numero di partecipanti, ha dovuto in seguito essere sospeso.

Nella relazione è stata pure trattata la situazione finanziaria, del tesoreramento e del movimento della biblioteca.

Nella discussione sono intervenuti i compagni Bonetti Romano, Folica Pietro, Bonvecchi Antonio, Scaglia Nereo, Dambrosi Pietro che hanno trattato alcuni particolari del lavoro culturale e le forme migliori di tale lavoro.

Dopo l'approvazione delle proposte relative allo Statuto, i soci delegati hanno eletto il nuovo Comitato Direttivo che risulta composto come segue: Posar Silvano, Antonio Giovanna, Foscar Mattea, Marzari Giovanni, Stotero Nino, Borich An'ia, Dambrosi Pietro, Vidai Re-

Preparativi dell'Unione degli Italiani di Pirano

Da una visita alla Unione degli Italiani a Pirano, abbiamo appreso che a Pirano sono in corso i seguenti preparativi per la prossima Rassegna della Unione stessa:

Un gruppo filodrammatico rappresenterà la commedia di Tizano come già preannunciato su queste colonne e la cui prova, diretta con molta cura e diligenza dal comp. Michele Marcollo, sono a buon punto. Mancano i scenari che però sono stati richiesti a Capodistria da dove si attendono.

Un vasto programma, comprendente brani d'opera e sinfonie, sarà eseguito dal complesso orchestrale di Pirano che ora sta preparando sotto la direzione del M. Bovio. Tutti gli strumenti attualmente sono a punto, grazie ai mezzi forniti dalla Unione degli Italiani.

Un nuovo complesso corale, formato da 35 membri e costituito per la circostanza sta preparando, con tre prove settimanali, sotto la direzione del preclito maestro Bovio. In occasione della Rassegna e seguirà la «Barcarola», alcune canzoni romagnole e vari canti popolari.

Viceversa il gruppo mandolinistico, che è ora in costituzione, non potrà figurare per la Rassegna in quanto il corso, necessario per i suoi componenti, è di lunga durata.

Tuttociò non fa sì che non si riceva una cattiva impressione dal fatto che la sede della Unione degli Italiani di Pirano sia sprovvista di una tabella o di una scritta che ne indichino l'esistenza, dal fatto che non venga osservato l'orario d'ufficio — indice di poca serietà — e che, per conseguenza, il numero degli iscritti alla Unione stessa risulti talmente esiguo da non meritare di essere citato.

Bilancio d'agosto del lavoro volontario

Le organizzazioni di massa del distretto di Capodistria, in base all'Unione Antifascista Italo-slovena, hanno superato durante lo scorso mese di agosto il piano di lavoro volontario.

Nel mese di agosto sono state effettuate nel distretto di Capodistria, complessivamente 37.515 ore di lavoro volontario corrispondenti ad un valore di circa 800.000 denari. Questo lavoro costruttivo rappresenta uno dei maggiori contributi per la realizzazione del nostro piano economico.

AVVISO

Lavoratori ascoltate ogni venerdì alle ore 19.45 il «Panorama sindacale» di B. Petronio che viene radiotrasmesso da Radio Trieste.

Chi è il vero colpevole?

Ambiente da bassifondi, prontezza tra i due sessi, alcool, miseria e disperazione, sono stati i fat-

to, gli autocarri ed i trattori di Maribor e di Račevica.

Del resto ciò è naturale e non si sorprende affatto. Come infatti non dovrebbe accadere questi poveri comunisti, che tanto successo raggiunsero dalla Jugoslavia, ma grado l'antenna di Mosca e le affermazioni sulla megacrazia del Piano Quinquennale Jugoslavo?

Realtà italiana

Corsa agli armamenti

Nel 1951 le spese militari in Italia ammontarono a 423 miliardi di lire, somma che supera il bilancio di parecchi ministri.

Il governo democristiano, ligo agli ordini dei suoi padroni di Washington, continua la sua corsa pazzo agli armamenti per la formazione di un esercito che serva agli scopi aggressivi del Patto Atlantico. Infatti, se nel 1935, al tempo della avventura abissina, l'Italia aveva sotto le armi 275 mila uomini, ora, in tempo di pace, questa cifra è stata notevolmente aumentata.

Occupazione di terre

Nel Fucino abruzzese, dove da parecchi mesi i braccianti agricoli sono in conflitto con l'amministratore delle proprietà di una grande famiglia nobile romana, si è iniziato un vasto movimento di occupazione di terre.

500 braccianti agricoli hanno occupato per lavorare, quelle terre sulle quali loro ed i loro antenati hanno sacrificato la loro vita per impinguare le casse di ricchi feudatari romani.

Socialismo JUGOSLAVO

Per la prossima Fiera di Zagabria

I lavori finali prima del giorno dell'apertura vengono condotti a termine da una cooperativa di pittori della Croazia che si avvicendano nell'opera di decorazione delle facciate e delle pareti interne dei numerosi edifici.

Per il periodo della Fiera verrà praticata a favore dei visitatori e turisti una riduzione ferroviaria del 75%.

Nell'ambito delle manifestazioni fieristiche verrà organizzato questo anno un programma molto vasto comprendente rappresentazioni culturali e mostre artistiche.

Il Teatro nazionale croato ha già

Gas jugoslavo

Ingegneri jugoslavi sono riusciti a produrre gas utilizzando allo scopo il carbone estratto in Jugoslavia. Attualmente il gas viene prodotto con l'aiuto di una miscela speciale, composta da vari tipi di carbone jugoslavo e la sua qualità non è per nulla inferiore a quella del gas che finora veniva prodotto col carbone d'importazione.

Il nuovo processo produttivo introdotto nella produzione di gas consente di realizzare un'economia di circa 60 milioni di dinari all'anno, cifra che prima veniva spesa per le importazioni del carbone dall'estero.

LE ELEZIONI DELL'UDAIS NEI PAESI DEL BULGARE

In aumento la produzione dell'energia elettrica

Negli ultimi anni la produzione di energia elettrica in Croazia è stata raddoppiata. Lo scorso anno infatti nella Repubblica Croata sono stati prodotti complessivamente 511 milioni di Kwh di energia mentre si calcola che quest'anno la produzione totale sorpasserà i 570 milioni di Kwh.

La produzione del tabacco

I produttori di tabacco nelle regioni di Prilep, Krusevo e Brod, nella Macedonia hanno iniziato da alcuni giorni l'immagazzinatura del tabacco raccolto quest'anno. La qualità di questo tabacco quest'anno è ottima sotto tutti gli aspetti.

Soltanto nelle tre località menzionate i coltivatori hanno piantato circa 480 milioni di piantine. Fra i coltivatori assumono il ruolo principale le cooperative agricole che hanno seminato ben il 75%

La produzione del tabacco

La produzione del tabacco

I produttori di tabacco nelle regioni di Prilep, Krusevo e Brod, nella Macedonia hanno iniziato da alcuni giorni l'immagazzinatura del tabacco raccolto quest'anno. La qualità di questo tabacco quest'anno è ottima sotto tutti gli aspetti.

Soltanto nelle tre località menzionate i coltivatori hanno piantato circa 480 milioni di piantine. Fra i coltivatori assumono il ruolo principale le cooperative agricole che hanno seminato ben il 75%

La produzione del tabacco

I produttori di tabacco nelle regioni di Prilep, Krusevo e Brod, nella Macedonia hanno iniziato da alcuni giorni l'immagazzinatura del tabacco raccolto quest'anno. La qualità di questo tabacco quest'anno è ottima sotto tutti gli aspetti.

Soltanto nelle tre località menzionate i coltivatori hanno piantato circa 480 milioni di piantine. Fra i coltivatori assumono il ruolo principale le cooperative agricole che hanno seminato ben il 75%

POSSIAMO ESSERE ORGOGLIOSI DEI NOSTRI FRATELLI RESIDENTI IN JUGOSLAVIA

Nel nuovo paese d'elezione i nostri fratelli contribuiscono all'edificazione del socialismo

Affianciamoci ai popoli jugoslavi nella lotta per la pace e l'edificazione socialista - Dimostriamo che siamo internazionalisti sotto la guida del P.C.J. e del comp. Tito

Silvio Disiot della Rade Končar è 15 volte lavoratore d'assalto - Tutti i lavoratori italiani della «Prvomajska» sono d'assalto - Giacomini Attilio è decorato con la Medaglia al Lavoro e diploma d'onore Bergamasco Antonietta è 15 volte d'assalto e da 5 mesi ha portato a termine il Piano Quinquennale

NOSTRO ESCLUSIVO

Mentre si tenevano i lavori della conferenza, i delegati hanno appreso che «L'Unità» aveva ripulato un articolo calunnioso e fa so sulla vita dei lavoratori italiani in Jugoslavia. I lavoratori italiani hanno subito manifestato il proprio disdegno bollando la disonestà dei conformisti. Salto alla tribuna, il lavoratore Bruno Tutta, delegato degli italiani viventi a Nuova Gorizia, ha espresso a volontà degli italiani viventi a Nuova Gorizia di migliorare sempre più la loro attività e contribuire con sempre maggiore slancio all'edificazione socialista in Jugoslavia. Egli ha quindi bollato aspramente tutta la campagna di calunnie guidata dal Cominform, dicendo che gli italiani che lavorano in Jugoslavia sono i migliori testimoni della realtà di questo Paese. Egli ha concluso dicendo: «Affianciamoci ai popoli jugoslavi in questa ardua lotta per la difesa della pace e l'edificazione socialista, dimostrando che siamo internazionalisti, che anche noi, sotto la guida del Partito Comunista e del compagno Tito, lottiamo per la difesa della verità, della libertà e della democrazia popolare.»

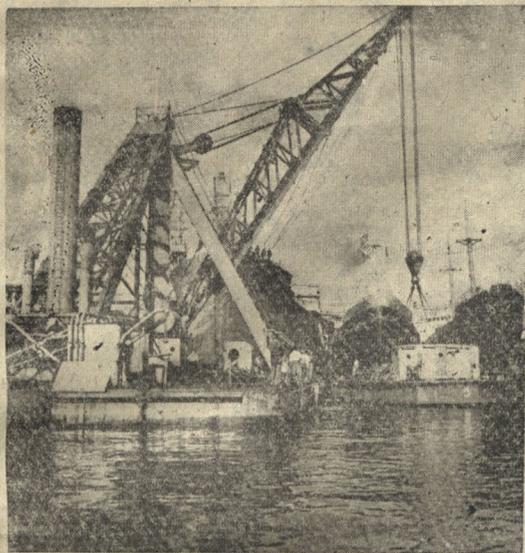
che lui ha citato degli esempi. Ha detto soprattutto «Tutti gli italiani immigrati che lavorano alla «Prvomajska» sono lavoratori d'assalto». Ed ha menzionato Francesco Canziani 6 volte proclamato d'assalto ed insignito della Medaglia al Lavoro e del diploma d'onore.

Egli fa rilevare che gli italiani di Maribor non sono rimasti indietro a quelli occupati in altre regioni della Jugoslavia. Anche a Maribor, lavoratori d'assalto, razionalizzatori, ecc. Su 26 italiani che lavorano alla fabbrica di automobili,

oltre la metà sono benemeriti del lavoro socialista. Nelle varie aziende e fabbriche di Maribor, ove lavorano complessivamente 140 italiani immigrati, questi sono pure analfabeti e stimati.

A Sarajevo e dintorni - da quanto ha dichiarato il compagno Osvaldo Orlando - vivono e lavorano circa 120 italiani. Il Circolo degli italiani che aveva ricevuto una propria sede da parte del Sindacato, sta ora costruendo una nuova sede con Partito finanziario delle Autorità popolari locali. La nuova sede avrà vari locali ben accessoriati, con la sua sala di riunioni, la biblioteca ecc. Nelle fabbriche di Sarajevo 40 italiani sono stati proclamati lavoratori d'assalto. Una famiglia intera, con il padre Giovanni Vangelini, di 60 anni, i figli Danilo e Francesco e la nuora Lidia, sono tutti lavoratori d'assalto da due a 9 volte. Tomon E. ancora, è 9 volte d'assalto. Bergamasco Antonio, presidente del Circolo, è 8 volte d'assalto e sua moglie, Bergamasco Antonietta, è 15 volte d'assalto ed è la prima lavoratrice italiana, emigrata in Jugoslavia che ha già portato a termine, da 5 mesi, il suo primo Piano quinquennale; Di Carlo Marx è 13 volte lavoratore d'assalto, suo fratello Francesco è 8 volte d'assalto ed altrettante volte è il terzo fratello Pietro; il 1° voto d'assalto è Di Gallo Rodolfo, della stessa famiglia, 7 volte Venturini Antonio, e tanti altri ancora.

Sul Circolo di cultura di Zagabria «Mario Basso» ha fatto una (Continua in IV, pag.)



Il porto di Fiume

Alla fabbrica «Rade Končar» di Zagabria, ha comunicato il compagno Giacomo Mininelli, emigrato in Jugoslavia nel 1947, lavorano circa 40 operai italiani, di cui 8 donne, e di questi il 90 per cento sono lavoratori d'assalto. «Ciò significa - egli ha affermato - che gli italiani non festano indietro nelle gare di lavoro socialiste e nella lotta per una più alta produttività del lavoro». Ed infatti gli esempi non mancano a dimostrare la capacità e la coscienza degli italiani di questa fabbrica. Sebenico Antonio è stato proclamato 3 volte razionalizzatore, più volte lavoratore d'assalto e premiato in denaro. Corrado Mininelli è stato proclamato 5 volte lavoratore d'assalto, una volta elogiato e più volte premiato. Silvio Disiot è stato proclamato addirittura per 15 volte lavoratore d'assalto; Petronio Giorgio è 13 volte lavoratore d'assalto; il compagno Mandini è razionalizzatore e 3 volte proclamato lavoratore d'assalto; Renato Soranzo, Trentin Manfreda, Fumis Genoveffa, Fabris Natale, Collenz Giuseppe, questi sono altri nomi di italiani, anch'essi proclamati lavoratori d'assalto da due fino a 7 volte.

Le forze della natura al servizio dell'uomo

Cammino rapido e promettente quello delle applicazioni atomiche

L'energia invisibile che proviene dal cosmo sarà fonte di benessere per l'umanità

Il progresso continuo della scienza, l'evoluzione ininterrotta della tecnica, ci hanno portati all'inizio di un'epoca nuova per l'umanità, nella quale i passi in avanti saranno, rispetto ai precedenti, giganteschi ed addirittura fantastici. Non ci si può esattamente fare un'idea della velocità con cui procede la tecnica rispetto a quella precedente: un normale traffico automobilistico esiste soltanto dal 1910, la radio dal 1920, la navigazione aerea organizzata dal 1925, ed i perfezionamenti raggiunti da tali mezzi ad oggi si possono dire assolutamente stupefacenti.

Il cammino più rapido e promettente è però quello compiuto nel campo delle applicazioni atomiche: siamo ormai giunti ad un punto tale da farci considerare la scienza nucleare, a seconda dei suoi impieghi, un mezzo per raggiungere insperate mete di sviluppo o per portare ad inauditi cataclismi.

Sarebbe illogico e dannoso considerare le ricerche atomiche soltanto dal loro lato negativo: se l'egemonico sogno di alcuni pazzi imperialisti è stato spinto a creare ormai una perfetta artiglieria atomica ed un sistema atomico di indiscriminata distruzione a base di razzi stratosferici, l'energia nucleare ha, d'altro canto, fornito all'umanità la chiave di un campo aperto al benessere.

nore; Marega Giovanni, 6 volte d'assalto, 2 volte premiato ed elogiato da parte del Ministero del lavoro della R.F.P.J. razionalizzatore; Giacomini Attilio, 6 volte d'assalto, 6 volte premiato, razionalizzatore, decorato con la Medaglia al Lavoro e con Diploma d'onore; Luffich Alfonso, 12 volte lavoratore d'assalto; Sossi Oliviero, 10 volte lavoratore d'assalto; Lussi Vittorio 8 volte lavoratore d'assalto; Giacomini Arrigo, 6 volte lavoratore d'assalto; Guarnieri Vito, 6 volte d'assalto; Marchi Marino, 6 volte d'assalto; Ballaben Elio, 3 volte; Lanza Angelo, due volte; Furan Cistene due volte; Scaglia Romualdo, una volta d'assalto e due volte premiato; Zanatta Mario, una volta lavoratore d'assalto e proclamato innovatore.

Subito dopo Zanatta è la volta del delegato dei lavoratori occupati presso la grande fabbrica di automobili di Maribor, Bruno Tironi, il quale esprime il desiderio di quei compagni di fornire al più presto anche il loro Circolo

Per lo sviluppo del grado di cultura degli italiani in Jugoslavia

Le grandi manifestazioni a Fiume del Circolo di Cultura Italiano

Allo scopo di attivare e raccogliere i lavoratori della minoranza italiana e per dimostrare il libero sviluppo ed il grado della nostra cultura, il Circolo Italiano di Cultura di Fiume ha organizzato per questa settimana una serie di festeggiami, raduni e conferenze che si concluderanno domenica 17 settembre con una grande festa popolare ai Giardini Pubblici.

In questo importante raduno che si è iniziato il giorno 11 nella sede del Circolo di Cultura, la serata si è inaugurata con un giornale orale cui ha fatto seguito un'attenzione familiare.

Leri, martedì, si è tenuta una serie

di conferenze di carattere culturale durante le quali gli oratori hanno illustrato i progressi, i successi e le vittorie della minoranza italiana nel campo dell'edificazione del socialismo.

Oggi, mercoledì, avrà luogo un torneo veloce di scacchi cui parteciperanno 12 aziende cittadine e tre squadre scolastiche, nel mentre giovedì si avrà una simultanea scacchistica con un maestro italiano reduce dalla Olimpiade di Ragusa.

La SACO «Fratellanza» si esibirà sul palcoscenico del teatro «Partizana».

Nella giornata di venerdì avrà luogo un ricco programma con la partecipazione del coro, della banda sinfonica, della Filodrammatica, di alcuni solisti e dei pionieri. L'orchestra melodica diretta dal maestro Alessandro Peterin eseguirà, sabato 16 corr. sempre al Teatro «Partizana», un programma di autori italiani con la partecipazione del basso Bruno Cioni e del soprano Vera Kocjer membri dell'Opera del Teatro del Popolo.

Come abbiamo detto la settimana del CIC si concluderà domenica 16, con una grande festa popolare dove oltre a vari divertimenti si estrarrà una ricca toterria con doni offerti da molte aziende e fabbriche della città.

Tutti i compagni del Circolo di cultura danno la loro opera volontaria per la buona riuscita della festa.

Bruno Picco

zioni nucleari, deve essere - almeno per ora - pesantissima, non meno di 20 tonnellate. Anche per questo la costruzione di motori atomici per auto e velivoli rimane tuttora - contrariamente a quanto molti credono - una pura utopia.

RAGGI COSMICI

Altri esperimenti, che vengono ora condotti e che attirano l'attenzione generale, sono quelli concernenti lo sfruttamento dei cosiddetti raggi cosmici.

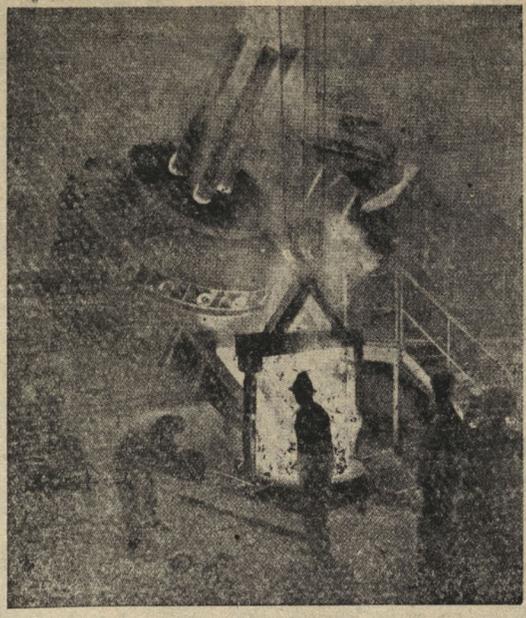
Sulle Montagne Rocciose, sugli altipiani del Pamir ed in molti altri luoghi, questi raggi vengono captati grazie a speciali antenne ed esaminati.

Attila Luce

IL TALLONE DI FERRO 48. puntata

DI JACK LONDON

Capitolo XIX. TRASFORMAZIONE. Devi trasformarti completamente, mi scriveva Ernesto. Devi cessare di esistere e diventare un'altra donna, non solo cambiando il tuo modo di vestire, ma facendo pelle nuova sotto il vestito. Devi rifarti completamente e così bene che lo stesso non ti possa riconoscere, modificando la tua voce, i tuoi gesti, il tuo portamento, il tuo modo di camminare e tutta la tua persona. Obbedisci a quest'ordine. Mi esercitai, mo te ore al giorno, nel seppellire definitivamente l'Avis Everhard di una volta sotto la pelle di una nuova donna che potrei chiamare un'altra me stessa. Simili risultati non si possono ottenere se non a forza di volontà. Perfino nei particolari della mia intonazione, io mi adoperai senza tregua finché la voce del mio nuovo personaggio fu fissata e divenne automatica. Questo automatismo acquilato era la condizione essenziale per rappresentare bene la mia parte lo dovevo giungere a illudere me stessa. Si prova alcune di



Un getto di metallo alla fonderia di Jesenje

COLONIA OPERAIA a Piedalbona

L'impresa edile «Istria» di Voosca conduce importanti lavori di edificazione nel bacino carbonifero dell'Arsa. Si sta costruendo a Piedalbona una colonia operaia per i minatori del bacino, fornita di un sistema di canalizzazioni per la condotta dell'acqua dalla termocentrale di Vlakar quindi si costruiscono obiettivi necessari per lo sfruttamento della nuova miniera di Fedena. Nella colonia operaia di Piedalbona sono in costruzione 50 edifici di abitazione di un solo tipo moderno con 400 quartetti di abitazione. A buon punto è la costruzione dei primi 49 edifici di cui due sono stati completamente portati a termine mentre in altri 22 sono terminati per l'80% i lavori interni. La centrale di Vlakar che fornisce l'acqua alla miniera ed alla colonia mineraria è stata montata proprio quest'anno ed essa stessa costituisce una nuova grande vittoria del Piano quinquennale per lo sviluppo economico dell'Istria. (gs)

Momento storico nella Jugoslavia socialista LA SOLENNE CONSEGNA D'UN COLLETTIVO DI LAVORO NELLE MANI DELLA DIREZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

«Compagni, voi siete adesso i dirigenti dell'impresa. Dovete perciò conoscere i suoi problemi, i compiti del futuro...»

(Nostro servizio da un'impresa della regione di Fiume)

Fiume - agosto. In questi giorni, come in tutta la Jugoslavia, anche nella Regione di Fiume, collettivi di lavoro delle imprese economiche statali compiono un atto storico nella propria attività, eleggendo i Consigli operai e, rispettivamente, dal seno dei Consigli stessi, i Comitati di gestione. In tal modo, grazie a una giusta linea del Partito Comunista con alla testa il compagno Tito, viene messa in atto, per la prima volta nella storia della classe operaia, la parola d'ordine di fabbriche agli operai. Per questa meta migliaia di uomini hanno dato la loro vita, combattendo rivoluzionariamente, a questa meta guardano oggi nel mondo milioni di proletari. Perfino nell'Unione Sovietica, primo paese socialista al mondo, dopo 33 anni di vita, questa meta non è stata raggiunta e questo sogno secolare dei lavoratori non si è realizzato. Perciò è con legittimo orgoglio che i lavoratori della Jugoslavia, e con essi i lavoratori italiani e croati della Regione di Fiume, guardano a questo avvenimento ed indicano, con il loro esempio, la via da seguire anche agli altri movimenti democratici del mondo.

Assistere all'elezione del Comitato di gestione in un collettivo nostro, significa entrare nella coscienza dei lavoratori che si preparano con serietà al grande momento ed alla grande responsabilità di dirigere da soli una fabbrica, un'azienda ecc. Noi abbiamo scelto, per avere un'idea, un piccolo collettivo; quello dell'azienda «Auto-Filo-Tramviaria» di Fiume, uno di quei collettivi che hanno già eletto il proprio Consiglio operaio all'inizio di questo anno e che, oggi, dal suo seno, hanno scelto gli uomini che dirigeranno.

Si dice che a volte, la troppa gioia fa piangere. E' vero. Un compagno, il quale nella lotta partigiana ha visto morire intorno a se decine di compagni e lui stesso è rimasto gravemente ferito e non ha lasciato cadere neppure una lacrima, era estremamente commosso quando ha voluto spiegare, prendendo la parola fra gli altri operai, l'importanza dell'elezione del Comitato di gestione.

«Il Partito ci ha dato... il compagno Tito... siamo orgogliosi...» diceva e quasi balbettava. Ma i compagni hanno compreso lo stesso e, non lasciando finire, hanno caldamente applaudito. Ignino Superina, per esempio, che ha lavorato per tutta la sua vita nei Servizi comunali, sa che cosa significhi soffrire. Egli ricorda quan-

do i fatti, nel 1942, lo aggregarono ai battaglioni speciali degli ementi alleati antifascisti e fu spedito a Bari. Ricorda quando, nel 1944, da Bari, unitosi ai partigiani pugliesi, riuscì a scappare in Jugoslavia e passare tra i combattenti di liberazione. Ricorda in seguito a sua partecipazione alle battaglie di Knin e di Mostar ove fu gravemente ferito... Ricorda queste cose perché ancor oggi egli è un invalido. Mai è stata intaccata la sua coscienza di lavoratore. Egli ha sempre lavorato e lottato con una meta nel cuore ed un miraggio negli occhi. Fer questo ha meritato di far parte del Potere popolare, per questo egli è stato sempre un attivo sindacalista, un ottimo frontista, per questo ha dato finora la sua attività nel Consiglio operaio.

Chiedete: cosa significa tutto questo? Oh, significa molto. Una biografia presocché uguale hanno i compagni Vekoslav Pavalec, meccanico, Branko Pirnat, autista, Scrobogna Michele, meccanico, Juric Ivan, tramviere e Luka Vukovic, autista; uomini che sono stati i migliori nel proprio collettivo, ottimi operai, coscienti e pratici. Oggi, 23 agosto, questi compagni sono stati eletti a far parte della Direzione dell'azienda. Maturatisi nella lotta, essi prendono nelle mani, a nome del collettivo tutto, la direzione degli affari. Ne sono capaci e meritevoli del resto. Come è meritevole il compagno Luka Vukovic, il quale ha percorso circa 200 mila chilometri senza effettuare alcuna riparazione, mantenendo l'auto in piena efficienza, è un ex emigrato, vissuto in Francia per lunghi anni lontano dalla sua Patria, una volta sottoposto a regimi antidemocratici e feudali, è ritornato nella Patria socialista al momento della lotta più difficile, la lotta per l'edificazione di un migliore avvenire. Anche Luka oggi ha visto realizzato il suo sogno: le fabbriche agli operai.

Questi uomini discutono. Il direttore, compiendo l'atto di consegna dell'azienda alla direzione del Comitato direttivo, con una certa commozione nella voce, espone la situazione del piano: «Compagni, abbiamo lavorato con coscienza ed abbiamo fatto oltre il possibile. I nostri autobus hanno percorso, fino al 20 agosto, oltre 2 milioni di chilometri ed il piano è stato realizzato per il 133,02 per cento. I nostri tramvai hanno trasportato in questi mesi oltre 6 milioni di persone percorrendo oltre 17 milioni di chilometri. Compagni, voi siete adesso i dirigenti dell'impresa. Dovete perciò conoscere i suoi problemi, i compiti del futuro...»

I membri del Consiglio e del nuovo Comitato discutono. Hanno già nelle loro voci quel tono di chi sente di avere una grave responsabilità. Formare brigate sul percorso tramviario, assumere nuovi fabbri, migliorare la disciplina del personale, aumentare la capacità del parco rotabile tramviario ed automobilistico, riorganizzare il lavoro nell'officina meccanica, dirigere i lavori di costruzione della nuova linea filoviaria che dovrà iniziare il servizio verso la fine di quest'anno... ecco i problemi, concreti e gravi.

«Noi ci auguriamo un buon lavoro...» si dicono i neoletti membri della Direzione.

«Buon lavoro, si, vi augurano tutti i lavoratori del collettivo».

Superina Ignino, amato da tutti, conosciuto, viene eletto all'unanimità Presidente del Comitato direttivo. Ignino alza la fronte, guarda in faccia ai compagni e dice: «La nostra conquista è conquista del nostro Partito, è merito, anche questa vittoria della sarda e giusta direzione del compagno Tito. Compagni inventiamogli i nostri saluti!»

E, nel l'entusiasmo di tutti, viene letto un telegramma. Un telegramma di sincero affetto, di saluto, per il compagno Tito.

Destino maledetto quello della Germania obbligata a scatenare la sua potenza in nuovi massacri

Il rapido incalzare degli avvenimenti, il precipitare della situazione politica, le condizioni di pre- emergenza determinate dalla psicologia bellica creata, sia pure con obiettivi diversi, dalle due grandi parti in causa, hanno necessariamente riportato la Germania al centro dell'attenzione mondiale.

Quel che fu una grande potenza espansionista e che avrebbe potuto invece essere mutata, da una raggia seppur molto benevola politica verso quel popolo - in un elemento di equilibrio, fattore primo della pace in Europa, torna alla ribalta come una minaccia già ben delineata contro la sicurezza del nostro continente.

Troncata dalla mai abbastanza deprecabile politica delle sfere d'infanzia in due insulsi monconi, contro l'uno ad organizzarsi in una repubblicetta federale marschallizzata e l'altro in una Repubblica Popolare ciecamente sottomessa alle voglie dell'espansionismo sovietico, la Germania ridivenne il pericolo pubblico numero uno, si accinge a scatenare la sua tremenda potenza in nuove ondate di massacri e di terrore, che il suo popolo, il suo vero popolo, certo NON vuole, ma che le sono imposte da un destino maledetto di cui gli occupanti si sono fatti continuatori.

A questo proposito, Washington ha dovuto lavorare con molta abilità e fermezza, conducendo una campagna che possiamo oggi individuare benissimo nelle sue fasi generali.

La prima fase consistette nel dare ai vecchi apparati nazista una verniciatura di democrazia, nell'evitare abilmente l'applicazione radicale di tutte quelle misure che sarebbero valse a scardinare il fascismo dalla base, nel individuare e raccogliere gli elementi costitutivi del nucleo centrale nazionalista e militarista ad oltranza.

A questa fase diede indubbio impulso l'ex camerata di Hitler e fondatore del «Fronte Nero», Otto Strasser che, installato al Canada, raccoglie le fi e di centinaia di movimenti, partiti, comitati, organizzazioni ed enti revisionistici e fascisteggianti, i compiti affidati ad Otto Strasser sono invero assai multiformi, ma si possono comodamente radunare sotto due capitoli: Formazione di un esercito tedesco, e restituzione al Reich dei territori occupati dai sovietici e dai Polacchi. La seconda fase della campagna per il potenziamento bellico della Germania fu molto più complicata ed investì diversissimi settori, coordinandone la attività ad un unico fine.

La denazificazione veniva completamente a cessare, mentre le personalità comuniste più in vista, venivano scalzate dai posti più pericolosi, il complice l'inerzia colpevole della direzione di quel partito.

L'Inghilterra, e specialmente la Francia, che nutrivano serie e fondate oppressioni circa una Germania tornata ai fasti militari, erano rapidamente ridotte al silenzio con metodi assai convenienti.

(Continua in IV, pag.)

LA SETTIMANA SPORTIVA

II. GIRO DEL T. L. T. «COPPA TRIESTE SPORT»

IN ATTESA DELLA GARA CICLISTICA GLI ATLETI SI PREPARANO INTENSAMENTE

Il passaggio per Capodistria probabilmente alle ore 16 di domenica

Mancano ancora 4 giorni all'inizio del II Giro del T. L. T. «Coppa Trieste Sport». L'organizzazione della gara viene curata sino al minimo particolare. La manifestazione si svolgerà su un percorso di Km. 215, suddiviso in due frazioni di tappa ed i corridori toccheranno tutte le località maggiori delle due zone del T. L. T. La prima tappa sarà la più difficile ed impegnativa su strade impervie. La seconda si svolgerà quasi esclusivamente su strade asfaltate. Tuttavia gli scultori avranno modo di impegnarsi su strade durissime come quelle di Pirano e della Chiesa. Da Opicina la carovana partirà su Trieste, ove l'arrivo verrà fissato in Via Rossetti.

Pattinaggio e pattinatori

Non è raro incontrare in certe strade gruppi di ragazzini e di giovinetti d'arabo i sessi che compiono con disinvoltura delle evoluzioni sui pattini a rotelle. Questo spettacolo — pur presentando qualche inconveniente — è assai piacevole, specialmente per l'attività e la grazia con cui si cimentano questi vivaci ragazzetti. Il pattinaggio a rotelle ebbe, anni addietro, una meritata voga e gli amatori di questo genere di svago erano numerosi e in genere abili. Tale sano esercizio fisico godeva di una incontrastata popolarità, venendo, alla utile fatica, la piacevolezza di alcune ore trascorse in lieta e buona compagnia.

Il dilagare del ballo segnò il tramonto del pattinaggio: vedremo ora risorgere questo gradevole sport per riprendere la sua dovuta rivincita e procedere di pari passo col ballo stesso. Alle organizzazioni sportive, agli appassionati ed ai giornali la risposta. Bruno Picco

L'introduzione dei balli e la smania per divertimenti più vivaci e dinamici pure, di maggiore pronuncia, trionfarono prontamente sul pattinaggio, (favoriti anche dalla facilità presentata dal balare in confronto della difficoltà, derivata dalla ricerca dell'equilibrio, reggendosi su otto ruote fissate alle scarpe) che in breve tempo declinò sino a scomparire quasi totalmente.

Qualche organizzazione sportiva e qualche privato tentarono di ridare vita a tale esercizio che però rimase circoscritto a pochi ragazzini. Il pattinaggio a rotelle offre un vivace e sano passatempo, preferibile ai molti altri.

Il pattinatore non presenta alcun

pericolo e non è difficile imparare a reggersi sui pattini. In due o tre lezioni, chiunque riesca a tenersi in piedi e acquista in breve il senso dell'equilibrio e la disinvoltura necessaria al pattinatore. Come ginnastica, offre un esercizio eccellente, perché sottopone il fisico ad una efficace e salutare azione motoria, riempiendo i nervi e i muscoli, favorendo la respirazione e la circolazione del sangue, mantenendo agile il corpo che ne ritrae benessere unitamente alla mente, rallegrata dal brío che si diffonde dal gioiale carosello umano in cui si gareggia in bravura e abilità.

I virtuosi di pattinaggio danno saggi di rara abilità, esibendosi in evoluzioni artistiche: le coppie accennano difficili passi di danza, altri impeccabilmente sfanno l'angolo, chi piroetta su un solo pattino, altri ancora che vorticosamente girano a lungo su se stessi dando un senso di vertigine a chi gli osserva...

Olimpiade scacchistica

Si è conclusa a Ragusa l'olimpiade scacchistica. La Jugoslavia ha ottenuto un grande successo, senza dubbio il più grande nella storia della scacchistica jugoslava. All'olimpiade degli scacchi hanno partecipato 16 nazioni, tra le quali gli USA, la Germania e l'Argentina. Il successo jugoslavo è tanto più notevole, dato che ha trovato un grande competitore nella rappresentativa argentina, cosicché il primato è stato conteso ed incerto fino all'ultimo. Solamente gli ultimi incontri hanno dato alla Jugoslavia la palma della vittoria. La rappresentativa jugoslava contava fra le sue file i noti scacchisti Vladimir, Pirc, Gligoric, Trifunovic, Babar, Puc, Costic, ecc. La classifica finale è la seguente: 1. Jugoslavia punti 45,5; 2. Argentina 43,5; 3. Germania occ. 40,5; 4. USA 40,5; 5. Olanda 37,6. Seguono nell'ordine Belgio, Austria, Cile, Francia, Finlandia, Svezia, Italia, Danimarca, Perù, Norvegia, Grecia.

COMUNICATI

Domenica 17 corr. mese alle ore 13 avrà luogo a Capodistria in occasione della Festa dell'Uva, una gara ciclistica indetta dal CPC di Capodistria in collaborazione con la SSS Proleter, che si svolgerà sul Giro di Capodistria, di km. 60 circa, pari a venti giri. La gara è aperta a tutti gli Allievi e Dilettanti juniores assieme. La premiazione sarà fatta a parte e cioè 10 premi per la classifica generale, e 5 premi per gli Allievi. La classifica verrà fatta in base all'ultimo traguardo, come per una gara di linea. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per Domenica 17 corr. alle ore 13 presso l'UCPEF di Capodistria. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello dell'UCI. Per eventuali chiarificazioni, rivolgersi ogni giorno alla Segreteria del Proleter presso l'UCPEF.

Età della pietra



— Cara, mangiare si scrive con una o con due forchette? — Ma semplice, caro! Non è mica ancora stato inventato l'onorevole Spatolo!

Anno XXVIII - E.F.



— Bene, bene, la processeremo per oltraggio ad un eroe nazionale, discorsi sediziosi ed alto tradimento. Come si chiama? — Italia!

Quieto vivere



— Sei preoccupato per l'altaggio ed il vitto? — Sì! — Vieni alla Taverna, Trovati ogni comodità e di che saziarti!

Altitudine	Località	Direzione parz. prog.	Ora passaggio media km. 30
6	Barcola (Cedao)	0,0	0,0
38	Duino	17,2	12,2
114	Aurisina	7,0	24,2
318	Opicina	12,2	36,4
320	Basovizza	8,4	40,8
72	S. Dorligo della Valle	8,6	53,4
76	Albaro Vescova (Scofie)	12,1	65,5
282	Monte Toso	14,0	79,5
249	Castelvenere	12,1	91,5
222	Buie	5,2	96,7
161	Ventegolite	5,8	102,0
4	Cittanova	7,2	110,8
2	Umago	15,4	126,2
3	Portorose	26,8	147,0

Altitudine	Località	Direzione parz. prog.	Ora passaggio media km. 30
3	Portorose	0,0	0,0
5	Pirano	3,7	3,7
12	Isola	10,3	14,0
19	Capodistria	7,0	21,0
176	Albaro Vescova (Scofie)	5,8	26,8
172	Basovizza	10,7	40,5
318	Opicina	12,3	52,8
26	Trieste (Via Rossetti)	10,2	63,0

MANIFESTAZIONI SPORTIVE A BUIE

A Vidali il circuito di Buie il „PARTIZAN“ vince per 4 reti a 0

Nella ricorrenza dell'8 settembre, si sono svolte a Buie varie manifestazioni Sportive e Culturali, con un concorso impressionante di folle, accorsa da tutte le parti dell'Istria, per festeggiare la data e assistere alle gare organizzate dalla Sezione UCPEF locale in unione a quella di Capodistria, e che hanno avuto un magnifico successo. La prima gara in programma, una corsa ciclistica, sul circuito di Buie, di km. 50 circa, pari a giri venti, ha allineato alla partenza i migliori fra Diletanti ed Allievi del T. L. T. Assenti soltanto, Zolna, Selcausero e Fontanot, passati alla categoria Indipendenti ed in allenamento per la partecipazione al Giro dell'Emilia.

La gara è aperta a tutti gli Allievi e Dilettanti juniores assieme. La premiazione sarà fatta a parte e cioè 10 premi per la classifica generale, e 5 premi per gli Allievi. La classifica verrà fatta in base all'ultimo traguardo, come per una gara di linea. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per Domenica 17 corr. alle ore 13 presso l'UCPEF di Capodistria. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello dell'UCI. Per eventuali chiarificazioni, rivolgersi ogni giorno alla Segreteria del Proleter presso l'UCPEF.

La gara è aperta a tutti gli Allievi e Dilettanti juniores assieme. La premiazione sarà fatta a parte e cioè 10 premi per la classifica generale, e 5 premi per gli Allievi. La classifica verrà fatta in base all'ultimo traguardo, come per una gara di linea. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per Domenica 17 corr. alle ore 13 presso l'UCPEF di Capodistria. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello dell'UCI. Per eventuali chiarificazioni, rivolgersi ogni giorno alla Segreteria del Proleter presso l'UCPEF.

Fra i non partecipanti, abbiamo notato Rinaldi, in veste di spettatore, date le sue precarie condizioni di forma. Passiamo ora ad una breve cronaca. Alle ore 9,30 il compagno Plinio, che fungeva da starter, dava il via ai 25 corridori presenti. Partenza veloce ed il primo giro viene tirato da Danielli a forte andatura, al 2° giro il gruppo è già lievemente frazionato, e si notano dei corridori in difficoltà. Al terzo giro fra Sellier e Brankin, che fino a questo momento avevano condotto una magnifica gara. Coretti e Sellier raggiungono Gardoz, mentre Vidali, vicino al traguardo, si assicura la vittoria. Grio si riprende e sfacciat Brankin ed Apollonio, riusciva a classificarsi fra i primi cinque.

La partita, che nel primo tempo era filata con le due squadre che si equivalevano per quantità di azioni, ha visto nella ripresa la netta superiorità del Partizan, il quale in questo inizio di stagione si è dimostrato già ben carburato e pronto per i futuri incontri di campionato, mentre il Buie difetta completamente di preparazione e le sue azioni sono portate con troppo disordine.

La partita aveva termine così con il seguente punteggio, Partizan Capodistria batte CS Buie per 4 reti a zero. La classifica degli allievi è la seguente: 1. Apollonio, 2. Brankin, 3. Ferone, 4. Dagri, 5. Banel.

Smarrimenti

Il compagno Ramani Mario da Capodistria ha smarrito alcuni giorni orsono il suo portafoglio contenente una piccola somma di denaro e documenti vari, fra i quali la carta d'identità, nel pressi del porto. Il rinvenitore è pregato di riportare quanto sopra presso la nostra redazione.

AVVISO AGLI ALUNNI

Si avvertono coloro che intendono iscriversi alla prima classe della Scuola Tecnica Comen, Bienn. d'Istria, che le iscrizioni saranno aperte dal giorno 14 al giorno 18 c.m.

Ando forse così?

— Correte, correte, cavaliere! Salvate il piccolo, dolce drago dalle mani della terribile pazza! — Italia!

Radio Trieste

6.45 Notiziario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Concerto per mezzogiorno, 12.30 Orchestra Gajo, 12.45 Notiziario, 13.15 Danze simfoniche, 14.00 Canto il coro e Tone Tomazic diretto da Rudolf Gobec, 14.30 Rassegna della stampa, 17.30 Conversazione d'attualità, 17.40 Melodie da film, 18.00 Col nostro tempo, 19.00 Intermzzo musicale, 19.15 Notiziario, 19.45 Canto la quintetta vocale di Zagabria, 20.00 Dai balletti d'opera, 20.30 Orizzonti, 1950; Bulgaria d'oggi, 20.45 Melodie popolari, italiane.

Quieto vivere

— Sei preoccupato per l'altaggio ed il vitto? — Sì! — Vieni alla Taverna, Trovati ogni comodità e di che saziarti!

COMUNICATI

LTAS, rende noto a tutti i dattisti di lavoro ed a tutti gli assicurati che con il 1° settembre e. a. è stata effettuata la riorganizzazione dell'Istituto con la costituzione della direzione distrettuale dell'A. S. a Capodistria che ha la giurisdizione su tutto il territorio del C. P. D. di Capodistria e la direzione distrettuale dell'A. S. di Buie con giurisdizione su tutto il territorio del C. F. D. di Buie.

Le due chiese

— Sì, ma bene, voi avete voluto creare anche i vostri deviazioni, ma noi adesso cominciamo coi roghi!

Ando forse così?

— Bene, bene, la processeremo per oltraggio ad un eroe nazionale, discorsi sediziosi ed alto tradimento. Come si chiama? — Italia!

Quieto vivere

— Sei preoccupato per l'altaggio ed il vitto? — Sì! — Vieni alla Taverna, Trovati ogni comodità e di che saziarti!

Quieto vivere

— Sei preoccupato per l'altaggio ed il vitto? — Sì! — Vieni alla Taverna, Trovati ogni comodità e di che saziarti!

Il destino della Germania

(Continuaz. dalla III. pag.)

LE FORZE DELLA NATURA AL Con enorme sacrificio l'industria germanica occidentale veniva portata al limite probabile, e contemporaneamente si dava il via, attraverso l'Istituto Mac Plank di Dueseldorff ed il Verein der Deutschen Ingenièren, alle ricerche scientifiche da applicarsi in campo bellico. Quanto al settore puramente militare, nell'aprile 1949, la situazione era la seguente: A Neustadt, l'Ufficio Erfurt sotto la direzione dei generali Gudarian, Kuchler e Schatz, con il pretesto di scrivere una dettagliata storia della campagna Russo-tedesca studiava, in realtà, i piani di terra con l'Oriente, mentre la gioventù, nei cosiddetti campi d'educazione fisica, veniva addestrata ad innocui esercizi ginnici quali il lancio di bombe a mano, il combattimento in campo aperto, le operazioni da «commando» e così via.

Schumacher, si avrà un panorama per nulla chiaro, e tale da dare adito alle più diverse supposizioni. In effetti, la situazione è assai meno intricata di quanto sembrava: non si tratta in fondo, che di schermaglie concertate al fine di ottenere dal regime tedesco i maggiori vantaggi possibili. Questo risulta evidente dalle opinioni dei circoli ufficiali tedeschi, i quali, nella loro azione ad uso interno, non si peritano d'invocare, in cambio delle fanterie germaniche, la revisione dello statuto d'occupazione, la concessione di una più vasta autonomia in fatto di politica estera e consistenti promesse circa le cosiddette terre irredente. D'altro lato, sono chiari i propositi dei «leaders» comunisti alla vigilia del congresso berlinese del Partito d'Unità Socialista, i quali, giocando sull'umane e giustissima aspirazione del popolo alla «unificazione», hanno cercato a cercano tuttora di condurre la loro politica totalmente asservita agli interessi egemonici degli occupanti sovietici. E' appunto facendo appello ai sentimenti nazionali della popolazione orientale tedesca, infatti, che i dirigenti vassalli dell'Informbuero sono riusciti ad ottenere, oltre alla famosa organizzazione giovanile paramilitare detta «Camice Azzurro», un esercito di polizia addestratissimo e pronto a prender posto sul fronte di combattimento.

Già nel 1948, lo scrivente, invitato nella Germania Orientale, ebbe l'occasione di constatare la straordinaria efficienza militare dei cosiddetti «Gruppi di lavoro» organizzati sotto l'alto patronato del generale Sokolovskij e della «Polizia del Popolo», sin d'allora organizzata in reparti motorizzati ed in perfette unità corazzate.

Alle domande poi, concernenti l'impiego dei reparti forniti di cannoncini contraerei e mezzi anticarro, le autorità sovietiche di Dresda e Lipsia, nonché i dirigenti di partito locali, rispondevano trattarsi di unità di polizia che, in futuro, potevano essere forse impiegate nella difesa delle frontiere, minacciate dai continui incidenti allora provocati — a detta dei succennati signori — dalle forze di occupazione occidentali. In realtà, dagli atti dei due sistemi egemonici ugualmente decisi ad ottenere le condizioni adatte al rafforzamento dei confini sulle già delimitate zone d'interessi.

Certo, la situazione è concettuale, almeno per un osservatore superficiale, poiché, mentre Adenauer dichiara che ad una preparazione bellica della Germania occidentale è da preferirsi «un vasto schieramento di forze alleate, il suo diretto rappresentante Giermanier annuncia che, in condizioni eguali e giuste, la Trizona di sente impegnata a contribuire alla rimilitarizzazione dell'Europa. Se si aggiungono le contraddizioni socialdemocratiche a cui fa capo

reazione il compagno Mauro Guido, il CIC di Zagabria è sorto nel novembre del 1947 e conta oggi 87 soci fra i quali ci sono 5 razionalizzatori, un innovatore, due diplomati, due decorati con la Medaglia al Lavoro, 4 lavoratori d'assalto. Il Circolo, sorto sotto il patronato del Comitato sindacale della città di Zagabria, ha ricevuto vari aiuti e fondi, sviluppandosi e dando possibilità ai lavoratori italiani di allargare la propria attività culturale in tutti i sensi. Possiede ora una bella sede, una filodrammatica un coro di cui fanno parte 33 compagni, 4 solisti, ed una filodrammatica per pionieri. Il Circolo ha organizzato un corso di taglio e cucito per bambine italiane ed uno di disegno geometrico per 3 figli degli emigrati. Sono stati pure tenuti un corso di lingua croata e uno di lingua italiana per gli italiani stessi, oltre ad un corso politico per gli studenti. Nell'attività culturale ed artistica il Circolo di Zagabria ha anche colto vari successi. Ha partecipato quest'anno, coi coro ed i solisti, al Festival cittadino di Zagabria, ottenendo un diploma ed un premio, mentre il coro ha partecipato alla

Il contributo degli italiani in Jugoslavia

Rassegna degli Italiani a Fiume ed alla Rassegna sindacale di Zagabria, ottenendo premi ed elogi. Giuseppe Cutinzi, che ha parlato fra gli ultimi alla conferenza, ha manifestato il sentimento che anima tutti i presenti e gli assenti. Egli ha detto, a coronamento delle constatazioni: «Anche noi italiani, emigrati a Kotevce, siamo orgogliosi di lavorare nella Jugoslavia socialista. Noi dobbiamo seguire nel nostro lavoro l'esempio dei compagni jugoslavi ed aiutarli nell'emulazione socialista. Questa conferenza deve dare sviluppo all'attività culturale ed alla unità morale dei lavoratori italiani. Essa esprime la coscienza politica dei lavoratori italiani, i quali hanno trovato nella Jugoslavia un lavoro onesto e dove possono elevarsi liberamente nel senso culturale e politico. Noi dobbiamo lavorare in piena armonia con l'edificazione socialista in Jugoslavia e conformare il nostro lavoro alle mete comuni. Sia questa conferenza degli italiani, emigrati in Jugoslavia, un potente stimolo allo sviluppo dell'emulazione socialista fra tutti i lavoratori italiani per la realizzazione del Piano quinquennale. GIACOMO SCOTTI

La direzione del teatro Ristori di Capodistria comunica che il 19 settembre c. a. alle ore 20,30 avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale con la partecipazione degli artisti dell'Opera di Lubiana Klavžar Betty (soprano), Bayt Jože (baritono), Grobisek Willy (tenore), Lotric Tone (baritono), Puhar Andrej (violino), Grm Milan (pianoforte). Parteciperà pure il gruppo culturale universitario «V. Cankar» di Lubiana. Il programma comprende musiche e cori di Rimek-Korzkov, Krejster, Dvorak, Verdi, Gomod, Puccini, Smetana, Tschakovsky, Leon Cavallo, Simoniti, Tomc, Favèc, Grm, ecc. I prezzi d'entrata sono: 50 din., 40 din., 20 din.

Risoluzione dell'U.A.I.S.

(Continuazione dalla I pag.) unità elettorali, collegandosi quanto più con le larghe masse, interessando e nella soluzione di tutti i problemi della vita pubblica, sviluppando in ciò la massima iniziativa delle stesse. 4) Per raggiungere un efficace successo nel lavoro, occorre elevare il senso di responsabilità dei membri eletti nei vari organismi dell'U.A.I.S. eliminando il lavoro burocratico ed aumentando il contatto diretto dei dirigenti eletti, specialmente nei comitati distrettuali, con i problemi della base. In tal modo si rafforzeranno i principi democratici dell'organizzazione e si svilupperà la solidarietà nel lavoro. Con l'adesione all'U.A.I.S. delle organizzazioni di massa delle gioventù, dei sindacati, delle donne, dei partigiani e dei perseguitati politici, viene aumentata la compattezza politica e organizzativa dell'U.A.I.S. stesso, facilitando una più completa coordinazione nel lavoro e quindi il raggiungimento dei migliori risultati. 5) Nel campo dell'economia, il compito principale dell'organizzazione di base dell'U.A.I.S. è l'attivazione delle più larghe masse per la posta a termine degli obiettivi locali del piano economico annuale. L'organizzazione di brigate dell'U.A.I.S. e della gioventù rimane sempre la forma più efficace per la realizzazione degli obiettivi economici di carattere distrettuale e circoscrizionale. Con la giusta promozione e sviluppo nell'emulazione fra le varie organizzazioni dell'U.A.I.S. si rafforzerà l'attivazione delle più larghe masse nelle varie azioni di lavoro. 6) L'U.A.I.S. deve intensificare gli sforzi nella attivazione delle masse sui problemi economici del potere, lottare contro ogni burocrazia nell'elaborazione dei piani, specialmente quelli delle «cime», i quali occorre assicurare la partecipazione e l'iniziativa del più

Concerto a Capodistria

La direzione del teatro Ristori di Capodistria comunica che il 19 settembre c. a. alle ore 20,30 avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale con la partecipazione degli artisti dell'Opera di Lubiana Klavžar Betty (soprano), Bayt Jože (baritono), Grobisek Willy (tenore), Lotric Tone (baritono), Puhar Andrej (violino), Grm Milan (pianoforte). Parteciperà pure il gruppo culturale universitario «V. Cankar» di Lubiana. Il programma comprende musiche e cori di Rimek-Korzkov, Krejster, Dvorak, Verdi, Gomod, Puccini, Smetana, Tschakovsky, Leon Cavallo, Simoniti, Tomc, Favèc, Grm, ecc. I prezzi d'entrata sono: 50 din., 40 din., 20 din.

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria